

Le Finanze lanciano l'allarme sul gettito '94

# Evasione fiscale In calo i controlli

Brutte sorprese in vista per il gettito fiscale nel 1994? Uno studio del ministero delle Finanze avverte dei rischi sul fronte minimum tax, conto corrente fiscale e ripresa economica. Intanto, la lotta all'evasione non decolla. Nel '93 è diminuito del 4% il numero dei controlli sulle imposte dirette, anche se è aumentato il gettito evaso recuperato. 318mila controlli Irpef, Irpeg e Ilor e 148mila Iva non spaventano i contribuenti infedeli.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Entrate fiscali a rischio nel '94. Secondo uno studio realizzato dall'amministrazione finanziaria, i consuntivi del gettito a fine anno potranno deludere le aspettative per tre ragioni: la trasformazione della minimum tax in mero parametro di controllo, l'avvio del conto corrente fiscale, la lentezza della ripresa economica.

Secondo l'autore dell'indagine, l'economista Sergio Gambale, direttore dell'Ufficio centrale per l'elaborazione di studi di politica tributaria e di analisi fiscale del ministero, il conto fiscale può riservare cattive sorprese ai conti pubblici «nella misura in cui saranno di fatto compensati nei limiti della soglia stabilita di 40 milioni i rapporti di credito e di debito fiscale nei confronti dell'erario». Problemi in vista anche sul fronte della tassa minima, odiatissima da commercianti e artigiani. Una volta era imposta certa; ora è un semplice «parametro», e dunque le entrate connesse sono tutte da verificare. Per Gambale tutto dipende dall'efficacia dell'azione di controllo già iniziata e che verrà effettuata prima della prossima dichiarazione dei redditi

sui soggetti che hanno esposto risultati reddituali poco plausibili. Dunque, solo esaminando i dati di giugno-luglio si potrà sapere se la prevista perdita di 1200 miliardi si concretizzerà o meno. Infine, l'economista afferma che tra l'86 e il '92 la pressione fiscale in Italia è aumentata di 7 punti (dal 35,2% al 41,8% del Pil), restando però inferiore dello 0,7% alla media Ue.

Intanto, i dati ufficiali del ministero delle Finanze mostrano che in tema di lotta all'evasione c'è ancora moltissimo da fare: l'anno scorso è diminuito il numero dei controlli sulle imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor), ma almeno sono stati più mirati e fruttuosi dal punto di vista del gettito recuperato. Il calo rispetto al 1992 è del 4%, il che significa che l'obiettivo programmato è stato mancato del 33%; è aumentato invece del 44% (a quota 23mila miliardi) il reddito evaso individuato, pari a una maggiore imposta (sulla carta) di 5.537 miliardi (+31,5%). I controlli Iva sono cresciuti del 4,4%.

Più in dettaglio, nel settore delle imposte dirette sono state controllate 318.708 posizioni fiscali e per 285mila (89,5%) è partito l'avviso

di accertamento. Il calo, secondo l'amministrazione tributaria, sarebbe dovuto al condono fiscale, che ha bloccato 43mila accertamenti già avviati. In aumento il numero di controlli automatici (+5,5%) che scattano attraverso gli incroci informatici; in calo quelli dovuti a verbali di verifica (-36,2%), quelli a iniziativa autonoma (-24,9%) e in base al ricorso a liste selettive (-28%). Le posizioni fiscali controllate dagli uffici Iva nel corso del '93 sono invece state 148.426, con un recupero di maggiore imposta di 2.371 miliardi (il 50% in più rispetto al '92) e con 5.596 miliardi di pene pecuniarie applicate (più 17,6%). Per l'Iva gli accertamenti hanno riguardato per oltre il 30% commercianti al minuto ed all'ingrosso, per il 15% imprese di produzione, per il 10% i servizi, per il 9% le imprese di costruzione, per il 6% i professionisti, per il 6% gli alberghi. Per le imposte dirette sulle varie categorie commerciali è stato concentrato quasi il 34% dei controlli, il 23% degli accertamenti sono stati riservati alle industrie manifatturiere, l'8% ai servizi, il 4,2% ai professionisti.

Insomma, per problemi di organizzazione e di regole (ma non solo) gli uffici più di tanto non riescono a fare. Per questo il ministro delle Finanze Franco Gallo, oltre a lanciare strali contro la burocrazia, cerca di emanare disposizioni per incrementare le visite guidate e gli accertamenti induttivi basati sugli studi di settore elaborati per le categorie a «rischio evasione». E poi, sta per essere bandito il concorso per le 1000 nuove assunzioni di supercontrollori che entreranno in servizio dal gennaio '95.



Il ministro delle Finanze, Franco Gallo

Marino Giardi/Elfigie

## Per il 740 un aiuto... telefonico

Il Fisco avvierà nei prossimi giorni, in via sperimentale in Piemonte, Veneto, Emilia e Puglia, un sistema di informazioni telefoniche «automatizzate». Al contribuente basterà fornire la «chiave di accesso», tramite il proprio codice fiscale (con una tastiera o tramite un lettore di «badge»), per poter ottenere le informazioni. La novità è stata presentata dal segretario generale delle finanze, Gianni Billia, e dal direttore dell'ufficio per l'informazione del contribuente, Giancarlo Fornari, al «Forum della Pubblica Amministrazione» che si sta svolgendo alla Fiera di Roma. All'altro capo del filo non ci sarà un operatore in carne e ossa, ma una voce preregistrata o di «sintesi»; solo in caso di informazioni complesse il sistema chiederà aiuto a un essere umano. Questo sistema sostituirà la «linea 740» istituita l'anno scorso, che non sarà realizzata per mancanza di personale oltre che per la indubbia semplificazione del modello 740. Il caldo invito ai contribuenti che possono compilare il modello 730 è di non ridursi agli ultimi giorni, ingolfando così di prenotazioni i Caaf.

«La Confcommercio dice il falso»

# Scontro sull'Inps Giugni-Colucci

RAUL WITTENBERG

ROMA. «Le affermazioni di Francesco Colucci sono false». Così il ministro del Lavoro Gino Giugni ha reso la pariglia al presidente della Confcommercio che l'aveva accusato di «pirateria». Tema dello scontro, il recente decreto legislativo che ha riordinato i grandi enti previdenziali tra i quali l'Inps, che amministra anche le pensioni dei lavoratori autonomi in appositi fondi. Il decreto esclude le parti sociali dalla gestione diretta delle pensioni, affidando loro la funzione di indirizzo e controllo sulla gestione medesima in un consiglio di sorveglianza che affianca il consiglio di amministrazione. Furiosa era stata la reazione di Colucci: «Non avremo più la gestione del Comitato speciale che gestisce i contributi dei commercianti» nell'Inps, aveva dichiarato definendo il decreto un «atto di pirateria» di «un governo in scadenza». In effetti per ora le parti sociali partecipano alla gestione diretta dell'Inps nel Consiglio di amministrazione, mentre i vari fondi (lavoratori dipendenti, autonomi, ecc.) hanno un Comitato di gestione composto dai rappresentanti delle categorie, a cui spettano i ricorsi e il parere consultivo sul bilancio. Ma il riordino conserva i Comitati con i loro poteri.

Da qui la replica di Giugni alla Confcommercio e all'ipotesi di un suo ricorso alla magistratura. «Se vogliono arricchire gli avvocati» ha detto ieri durante il quinto Forum della Pubblica Amministrazione - facendo delle cause sbagliate facciano pure, ho mandato una lettera a Colucci per spiegarli come stanno le cose, non vuol capire, avrà qualche ragione per agire così», i presidenti dei Comitati ven-

gono eletti dai Comitati stessi fra i propri membri, questo è l'orientamento condiviso dalle parti sociali a cui il decreto attribuisce la partecipazione all'attività di indirizzo e vigilanza». Anche il segretario della Uil Giancarlo Fontanelli si è schierato contro Colucci definendo «pretestuosa» la sua posizione. «Se avesse letto con attenzione il decreto - ha detto - avrebbe accettato che l'organo di vigilanza ha una funzione essenziale e che non c'è alcuna estromissione del lavoro autonomo ma, come per tutti gli altri, la rappresentanza rapportata agli interessi da tutelare; Colucci dice che vuole uscire dall'Inps, e avrà il nostro consenso solo se accetterà tutti i rischi della gestione privatizzata». Sdegnata, non si è fatta attendere la risposta della Confcommercio. Alla Uil: le dichiarazioni di Fontanelli sembrano «essere sgabello di posizioni partitiche e personali ormai estranee al nuovo scenario politico». A Giugni: «Quando un ministro della Repubblica nega l'evidenza, è chiaro che non ha titolo per essere un credibile interlocutore».

Nella conferenza al Forum, Giugni ha respinto il «poverone» sollevato con «bassa demagogia» da «personaggi un po' spovveduti», sulla cattiva amministrazione dell'Inps il cui bilancio si carica di spese improprie. Sulle prospettive del sistema, il ministro ha ribadito che la previdenza privata deve essere integrativa e non sostitutiva a quella pubblica. Tra i sindacati il leader dello Spi Cgil Raffaele Minelli ha sostenuto che «sta saltando il patto di solidarietà fra le generazioni»; e Fontanelli si è detto «terrorizzato di fronte a una vecchiaia che si presenta fatta di stenti e difficoltà economiche crescenti».

# “Oui, je suis Le Monde Diplomatique”.



Le Monde Diplomatique ha scelto il manifesto per diventare italiano. La traduzione della più autorevole rivista di politica internazionale, sarà in edicola ogni mese, assieme al giornale. Il primo numero è in regalo, ed esce il 15 aprile. Chiedetelo in edicola.

**Le Monde  
Diplomatique.  
Dal 15 aprile,  
in edicola, con  
il manifesto.**